



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

**13 - 14 settembre 2016**

**Gli ebrei, Venezia e l'Europa tra Otto e Novecento**

**Antonio Lazzarini**

***I Sullam: imprenditori agricoli nel delta del Po***

Abstract

I Sullam, veneziani immigrati dal retroterra friulano, sono proprietari terrieri, bonificatori, imprenditori agricoli che conducono direttamente ampie tenute nel Delta del Po, coltivandole prevalentemente a risaia stabile. Nella lunga vicenda della famiglia, considerata lungo il corso di cinque generazioni, dalla fine del Settecento al primo Novecento, emergono alcuni tratti della nuova borghesia (di quella ebraica in particolare) che si viene formando e affermando nel Veneto nel corso dell'Ottocento. Fra essi:

- il ruolo rilevante che viene attribuito alla proprietà della terra, anche se differenti possono essere le utilizzazioni dei fondi acquisiti e la funzione che vengono a svolgere nelle diverse strategie individuali e familiari;
- il particolare dinamismo, che si manifesta prima negli acquisti immobiliari, sia sul mercato dei beni nazionali che su quello libero, da parte di chi ha accumulato denaro o crediti, fra cui la componente ebraica, che si rivela particolarmente attiva nella corsa all'investimento fondiario non appena può parteciparvi dopo la caduta della Repubblica; poi, per alcuni, fra cui i Sullam (come pure, restando a Venezia, i Lattis), con investimenti produttivi nella bonifica, nell'impianto e nella conduzione di vaste aziende, puntando in particolare sulla coltivazione risicola nella fascia litoranea perché il riso, coltura capitalistica per eccellenza, consente in quel periodo profitti elevati;
- l'assunzione di alcuni caratteri e di comportamenti e stili di vita dell'aristocrazia veneziana, come l'istituto della "fraterna", cioè la comunione dei beni fra i figli maschi dopo la morte del padre anche se non vivono più insieme, l'acquisizione di palazzi prestigiosi a Venezia, la conservazione di rapporti di produzione e di rapporti sociali di tipo tradizionale nell'azienda;
- una certa articolazione sociale all'interno del mondo ebraico nel quale, fra i pochi molto ricchi e la massa dei poveri si crea a Venezia una componente intermedia della quale i Sullam fanno parte;
- una differenziazione di atteggiamenti e di ruoli nel mondo ebraico veneziano anche in campo politico: a differenza di altri che nel corso dell'Ottocento si impegnano a fondo nella vicenda risorgimentale, i Sullam si mostrano infatti molto schivi, riservati, attenti solo ai propri affari, preoccupati di non apparire sulla scena pubblica;
- emergono infine alcune significative differenze fra le successive generazioni della famiglia, dal capostipite Benetto che fra fine Settecento e inizio Ottocento, non appena è possibile comincia l'acquisto di case a Venezia e terreni agricoli in Terraferma con i capitali accumulati mediante il commercio di "strazzerie" e il prestito di denaro, fino ad Angelo Sullam che, nel primo Novecento, pur impegnandosi anche in ambiti diversi, continua la tradizione familiare occupandosi anzitutto dell'azienda al fine di indirizzarla verso la seconda fase della bonifica.